

ITALIANO

意大利语

第四册

王焕宝 沈萼梅 编
柯宝泰 王 军

外语教学与研究出版社

(京) 新登字155号

本书可供高等院校意语专业二年级第二学期使用。

本书由意大利籍教员 **Giacomo Zordan**和**Giuseppa Casarubea**审阅。

意大利语
YIDALI YU

第四册

王焕宝 等编

• • •

外语教学与研究出版社出版发行

(北京市西三环北路十九号)

北京第二新华印刷厂排版

北京怀柔燕东印刷厂印刷

新华书店总店北京发行所经销

开本 850×1168 1/32 7印张 187千字

1988年6月第1版 1991年7月第2次印刷

印数 3501—13500册

• • •

ISBN 7—5600—0383—4/G·212

定价: 3.50元

CF62/25

前 言

《意大利语》是供高等院校意大利语专业使用的教材，也可帮助广大的意大利语自学者学习。

本教材针对中国学生学习意大利语的特点，贯彻实践第一和理论联系实际的原则，通过反复练习，使学生掌握运用意大利语的基本知识和技巧，初步具有听说写读译的技能。

本书共分四册，供一、二年级使用。

一至三册包括语音教程八课，基础教程五十课，可用三个学期。语音教程以学习音素为重点，同时学习基本语调。在注重听说的前提下，也注意培养学生的认读、拼写词句的能力，并介绍一些最基本的语法知识。基础教程由课文、词汇表、注释、语法和练习组成。课文以对话为主，以利于进行听说训练；内容由浅入深，广泛多样，生动活泼，提供日常生活中常用的必需的词汇和表达方法。注释是帮助学生弄懂课文，对一些困难词汇和语法现象进行解释。语法包括最基本、最常用的语法知识，每课重点突出，但又注意到它们之间的内在联系。练习以语法现象为主，结合课文内容，通过反复练习，达到熟练掌握的目的。

第四册以课文为主，共十八课，供一个学期使用。本册课文占较重位置，通过课文大量增加词汇和语言表达方式，以求提高听说能力，加强写读译训练。

由于我们水平和经验有限，书中定有许多缺点错误，恳切希望使用本书的同志批评指正。

编 者

语 法 略 语

- agg.* *aggettivo* 形容词
agg. num. card. *aggettivo numerale cardinale* 基数形容词
agg. num. ord. *aggettivo numerale ordinale* 序数形容词
art. *articolo* 冠词
art. determ. *articolo determinativo* 定冠词
art. indetermin. *articolo indeterminativo* 不定冠词
avv. *avverbio* 副词
cong. *congiunzione* 连词
inter. *interiezione* 感叹词
interr. *interrogativo* 疑问词
pl. *plurale* 复数
pref. *prefisso* 前缀
prep. *preposizione* 前置词
prep. articolata *preposizione articolata* 缩合前置词
pron. *pronome* 代词
pron. poss. *pronome possessivo* 物主代词
pron. relativo *pronome relativo* 关系代词
s.m. *sostantivo maschile* 阳性名词
s.f. *sostantivo femminile* 阴性名词
sing. *singolare* 单数
suff. *suffisso* 后缀
v. intr. *verbo intransitivo* 不及物动词
v. rifl. *verbo riflessivo* 自反动词
v. tr. *verbo transitivo* 及物动词

INDICE

Prima lezione (1)
Il gatto del carcere

Seconda lezione (9)
Corso Buenos Aires a Milano

Terza lezione (18)
Michelangelo

Quarta lezione (28)
Galileo Galilei

Quinta lezione..... (40)
Quattro secoli di Palio

Sesta lezione (49)
Sguardo alle origini del giuoco del calcio

Settima lezione (61)
Corrispondenza commerciale

Ottava lezione..... (69)
La pubblicità

Nona lezione (77)
La storia della bandiera italiana

INDICE

Decima lezione	(84)
Lo Stabilimento petrolchimico di Porto Marghera	
Undicesima lezione.....	(93)
Ritorno in Sicilia (1)	
Dodicesima lezione	(104)
Ritorno in Sicilia (2)	
Tredicesima lezione	(116)
La gondola e la regata storica	
Quattordicesima lezione.....	(128)
Il bosco sull'autostrada	
Quindicesima lezione	(141)
L'ordinamento scolastico in Italia	
Sedicesima lezione	(153)
Giuseppe Verdi	
Diciassettesima lezione	(163)
La Costituzione della Repubblica italiana Principi fondamentali	
Diciottesima lezione	(173)
Testo I: Orfano Testo II: Natale	
Vocabolario	(183)

Prima lezione

Il gatto del carcere

La sera del 29 aprile 1925 sono stato arrestato e mi hanno fatto l'onore di¹ mettermi in una cella da solo. Mentre preparo il letto per coricarmi, un grosso gatto bianco entra dalla finestra e viene ad accoccolarsi tranquillamente ai miei piedi, come una vecchia conoscenza.²

Non potevo dormire, ero stanco e pensavo alla festa del Primo Maggio.

Avevano arrestato anche molti altri compagni, gli operai più influenti. Bisogna pensare a ricordare ugualmente la grande data. Ma come fare?

Il giorno dopo alle 11 mi portano nel cortile a passeggiare. Un bel sole tiepido, aria profumata... In quel giorno il sole mi pareva più fulgido, l'aria più profumata ed il cielo più azzurro del solito³.

Un detenuto di servizio verniciava lentamente le sbarre di ferro del cortile, di un bel colore cupo. La guardia passeggiava poco più là.

— Perché di rosso? — chiedo.

— Preserva meglio dalla ruggine, — mi risponde — Dammi una cicca.

Gli do un pezzo di sigaro toscano. Il detenuto mi ringrazia.

— Dammi un po' di vernice — gli dico sottovoce. Il detenuto mi guarda, sorride, poi tira fuori un pezzo di carta, rapidamente fa un piccolo cartoccio. Vi fa colare dentro un po' di vernice e me lo dà.

Ormai ho il mio piano.

Dopo la passeggiata ci distribuiscono la minestra, dopo la minestra viene la visita delle guardie. Il gatto mi fa compagnia⁴. Le visite delle guardie si susseguono l'una all'altra fino alle tre del mattino. Io fingo di dormire. Il gatto, aggomitolato, dorme.

Aspetto con impazienza il giorno. Dalla finestra aperta si odono i rumori della città che si sveglia.

Primo Maggio!

Spunta⁵ finalmente il giorno. Mi alzo e mi metto all'opera⁶. Ho pronto un pennello. (Un pezzo di legno a cui ho masticato una delle estremità durante tutta la notte). Prendo la vernice e incomincio a scrivere sulla pelle del gatto, che mansueti lascia fare. E' abituato alle mie carezze. Pochi istanti dopo sulla schiena del gatto, in rosso vivo, si legge molto chiaramente: Viva il Primo Maggio! Ciò fatto spingo fuori il gatto, lo spavento e lui, sorpreso dall'insolito trattamento, salta giù dalla branda, infila la finestra e scappa. Faccio sparire il pennello e la vernice, osservo minutamente dappertutto e dopo essermi assicurato che non avevo lasciato traccia alcuna della mia opera, mi rimetto a letto e attendo gli avvenimenti.

L'attesa non è lunga. Delle grida, dei passi si fanno sentire nel corridoio. Poi dei passi affrettati e infine la voce imperiosa del comandante che grida: Afferratelo, a qualunque costo. Si tratta del⁷ gatto.

Incomincia la caccia. I secondini con vecchie spade corrono sui solai, nel cortile, per i corridoi... Ma il gatto non si lascia prendere. Il gatto pare⁸ abbia capito che si deve fare vedere dappertutto e non arrendersi. Le guardie lo attendono sul tetto ed esso giù nel cortile e viceversa. Tutti gli abitanti del carcere hanno letto la scritta sulla schiena del gatto. I detenuti politici sono entusiasti. Da tutte le celle si grida: Viva il Primo Maggio! Per ordine del direttore si sospende l'ora del passeggio. A causa della mobilitazione di tutti i custodi,

per acchiappare il gatto, ritarda la distribuzione della minestra. Alle grida festanti dei “politici” si aggiungono le proteste dei “comuni” che reclamano il passeggio e il pranzo. Il gatto continua a correre sul tetto e nel cortile.

Verso mezzogiorno arriva un plotone di soldati. La gente nelle strade adiacenti, attratta dalle grida si ferma col naso in aria e si domanda che cosa succede. Verso le due un coro si leva dalle celle e dai cameroni. Si canta “Bandiera rossa”, al coro si aggiungono altre voci. Il gatto corre sempre, pare inferocito; è orribile. Corrono le vecchie guardie e soldati, le porte sbattono, tintinnano le chiavi, si sentono minacce, urla, proteste, il canto interrotto da una parte riprende da un'altra. Finalmente dopo le sette, un soldato riesce a infilare il gatto con la baionetta. Nonostante che le celle di punizione siano piene, il canto continua. L'inchiesta non dette nessun risultato. Le celle furono frugate tutte. Molti furono interrogati. Si osservarono minuziosamente le mani. Niente.

Il giorno dopo mi rilasciarono. Incontrai il mio uomo.

— Dammi una cicca — mi disse, e sorridendo furbescamente aggiunse: — L'hai studiata bella, eh?

Vocabolario

onore <i>s.m.</i>	光荣, 荣誉
cella <i>s.f.</i>	牢房
accoccolarsi <i>v.rifl.</i>	蹲
conoscenza <i>s.f.</i> (qui)	相识, 熟人
influyente <i>agg.</i>	有影响的, 有势力的
fulgido <i>agg.</i>	光辉的, 灿烂的
verniciare <i>v.tr.</i>	油漆, 刷漆
sbarra <i>s.f.</i>	栅栏, 栏杆
il colore cupo	深色, 暗色
preservare <i>v.tr.</i>	预防, 保护
ruggine <i>s.f.</i>	铁锈
cicca <i>s.f.</i>	香烟头

ITALIANO IV

toscano <i>agg.</i>	托斯卡纳 (Toscana) 区的
vernice <i>s.f.</i>	油漆
cartoccio <i>s.m.</i>	纸袋, 纸包
colare <i>v.tr.</i>	滴入
fingere di	假装
susseguirsi <i>v.rifl.</i>	接踵而来
aggomitolato	
(<i>p.p.</i> di aggomitolare)	缩成一团
spuntare <i>v.intr.</i>	冒出, 生出
estremità <i>s.f.</i>	末端, 端头
mansueto <i>agg.</i>	驯良的, 温和的
insolito <i>agg.</i>	不寻常的
trattamento <i>s.m.</i>	待遇, 对待
saltare <i>v.intr.</i>	跳
banda <i>s.f.</i>	行军床
infilare <i>v.tr.</i> (qui)	穿透
traccia <i>s.f.</i>	痕迹
imperioso <i>agg.</i>	傲慢的, 专横的
secondino <i>s.m.</i>	狱吏
solaio <i>s.m.</i>	阁楼, 亭子间
arrendersi <i>v.rifl.</i>	投降
tetto <i>s.m.</i>	屋顶
custode <i>s.m.</i>	看守人
acchiappare <i>v.tr.</i>	捕捉
festante <i>agg.</i>	欢乐的, 欢庆的
adiacente <i>agg.</i>	附近的
attrarre <i>v.tr.</i>	吸引
camerone <i>s.m.</i> (qui)	大牢房
inferocito (<i>p.p.</i> di inferocire)	发疯的
orribile <i>agg.</i>	可怕的
sbattere <i>v.intr.</i>	砰然作响
tintinnare <i>v.intr.</i>	金属碰击出声
frugare <i>v.tr.</i>	搜查, 搜索
rilasciare <i>v.tr.</i>	释放
minuziosamente <i>avv.</i>	仔细地
furbescamente <i>avv.</i>	狡猾地, 诡秘地

I

Note

1. fare l'onore a qlcu. 给...某人以荣誉,为...争光

如: I giocatori si allenano attivamente per fare l'onore alla Patria.

运动员们积极训练,为国争光。

Mi hanno fatto l'onore di mettermi in una camera da solo.

我很荣幸地被安置住单人房间。

2. la conoscenza 认识;熟人

如: Sono lieto di fare la sua conoscenza.

我很高兴认识您。

Vorrei fare la conoscenza del vostro professore.

我想认识一下你们的老师。

Mario è una mia nuova conoscenza.

马里奥是我新认识的。

3. il solito 平常

如: In quel giorno il sole pareva più fulgido del solito.

那天太阳好象比平常更灿烂。

di solito, per il solito 平常,平时,一般

如: Di solito, egli non è a casa a quest'ora.

平时这个时候,他总不在家。

Per il solito, non usciamo la sera.

一般我们晚上不出去。

come al solito 象平常一样

如: La domenica ci alziamo come al solito alle sei.

我们星期天也和平常一样六点起床。

4. la compagnia 陪同

fare (tenere) compagnia a qlcu. 陪同某人,与某人作伴

ITALIANO IV

如: Facciamo compagnia agli amici italiani.

我们陪同意大利朋友。

in compagnia di ... 在...陪同下

In compagnia del direttore, la delegazione ha visitato
la biblioteca.

在主任陪同下,代表团参观了图书馆。

5. spuntare (qui) v. intr. 冒出,伸出头

如: E' vietato spuntare dal finestrino.

车上禁止向外探头。

L'erba comincia a spuntare.

草开始长出来了。

Spunta finalmente il giorno.

天终于亮了。

6. l'opera 工作,工程;歌剧;作品

如: Gli operai si mettono all'opera.

工人们开始工作。

Il nostro villaggio ha costruito molte opere idrauliche.

我们村修了许多水利工程。

Gli piace molto vedere l'opera di Beijing.

他很喜欢看京剧。

Hanno letto le opere classiche del marxismo.

他们读了马克思主义经典著作。

7. si tratta di ... 问题在于,涉及

如: Si tratta della tua salute.

事关你的健康。

Non si tratta di parlare, ma di fare.

问题不在于说,而在于做。

8. parere che, sembrare che, credere che 等后面的副句动词

用虚拟式,这时可以省略 che。

如: Pare siano bravi i vostri amici.

你们的朋友好象是很棒的。

Credo sia utile allo studio la pratica.

我认为实践有利于学习。

Sembra abbia letto questo romanzo.

他好象看过这部小说。

II

Esercizi

1. Rispondere alle domande:

- 1) Quando è stato arrestato il compagno?
- 2) Quando entra il gatto e dove si accoccola?
- 3) Perché non poteva dormire il compagno?
- 4) A che ora escono i detenuti a passeggiare nel cortile?
- 5) Che cosa fa il detenuto di servizio?
- 6) Che cosa chiede il detenuto di servizio al compagno?
- 7) E che cosa dice il compagno al detenuto di servizio?
- 8) Come dà il detenuto la vernice al compagno?
- 9) Fino a quando si susseguono le visite delle guardie?
E che fa il compagno?
- 10) Che cosa fa il compagno quando spunta il giorno?
- 11) Quando vedono correre il gatto, che cosa grida il comandante?
- 12) Allora che cosa succede nel carcere?
- 13) Quando rilasciano il compagno?
- 14) Sa quell'uomo chi ha scritto sulla schiena del gatto?

2. Tradurre in italiano:

- 1) 他们使我荣幸地坐在第一排。
- 2) 中意两国运动员友好交谈,如同老朋友一样。
- 3) 我认为今天比平常日子冷。

ITALIANO IV

- 4) 意大利语班学生在这儿,法语班学生在那边一点。
- 5) 平常我十点睡觉,星期六晚上比平常晚一点。
- 6) 那种红漆能更好地防锈。
- 7) 王同志昨天买了一双鞋。
- 8) 他拿起一截粉笔在黑板上写字。
- 9) 班长从口袋里拿出一封信,交给刘华。
- 10) 比赛一场接一场,直到晚上九点钟。
- 11) 天刚亮,我们起床,到外面做操。
- 12) 我肯定没忘记任何东西之后,才离开车站。
- 13) 刘胡兰勇敢地回答:“就是杀了我,也不投降。”
- 14) 任何人都不知道他昨天晚上哪儿去了。
- 15) 根据站长的命令,列车出发时间推迟了。

3. Fare delle frasi con:

fare l'onore a, influente, un pezzo,
assicurarsi, lasciare fare

4. Tradurre in cinese:

I pasti in Italia

La “prima colazione”, in Italia, è molto semplice. Non c'è l'abitudine di mangiar molto la mattina.

Il secondo pasto, il pranzo, ha luogo verso mezzogiorno. In certe parti d'Italia, esso è il pasto principale della giornata.

Il pasto della sera è una “cena” per le famiglie che pranzano a mezzogiorno.

Il primo piatto che è servito al pranzo è l'antipasto. Poi è servita la minestra. La minestra è seguita da un piatto di carne, o di pesce. Poi l'insalata.

Il pranzo finisce con le frutta. In occasioni speciali ci sono anche i dolci.

Durante i pasti, gl'italiani di solito bevono vino. Dopo i pasti sorbiscono una tazza di caffè nero fortissimo.

Seconda lezione

Corso Buenos Aires a Milano

A Milano, Corso Buenos Aires è una delle vie commerciali più frequentate. E' situato al di là di una delle porte che un tempo² delimitavano tutt'intorno l'antica città.

Il corso, piuttosto largo, è percorso ininterrottamente da automobili, autobus, motorette al punto che neppure i numerosi semafori sono sufficienti a regolare un traffico tanto intenso. Nelle ore di punta, nei principali incroci, vengono inviati uno o due vigili urbani.

Costeggiano i lati del corso due ampi marciapiedi sempre affollati, mattina e pomeriggio, nei giorni feriali e in quelli festivi. Lungo i due lati, fianco a fianco, vi è una interminabile fila di negozi che espongono nelle loro vetrine merci di tutti i generi, in primo luogo articoli di abbigliamento: vestiti, scarpe, tessuti. Nello spazio di soli cento metri si possono trovare anche 3 o 4 negozi di scarpe, uno diverso dall'altro per assortimento, qualità e prezzo. Occupano il secondo posto i negozi di giocattoli, di casalinghi, di arredamento e i bar. Ci sono anche rosticcerie, pizzerie e tavole calde. E' un'autentica baraonda di cose, di colori, di prezzi. Lo stesso articolo reclamizzato da un negozio lo si può ritrovare in un altro, qualche metro più in là, ad un prezzo del tutto diverso.

Dalla parte del corso rivolta verso nord si estende un vasto e moderno quartiere commerciale, pullulante di negozi, di depositi, di magazzini, dove si vende la merce all'ingrosso, che giunge fino alla Stazione ferroviaria. Chilometri e chilometri di strade in un intricato labirinto nel quale è facile perdersi anche per i più esperti.

Ma la cosa peggiore è capitare in Corso Buenos Aires il sabato o la domenica pomeriggio³. In questi pomeriggi la folla è talmente fitta che si fa fatica a procedere anche di un sol passo e, se si ha fretta, si è costretti a farsi largo a spintoni e a gomitate. La folla del sabato pomeriggio è però ben diversa da quella della domenica. La prima corre freneticamente da un negozio all'altro e il suo scopo è quello di fare acquisti. La seconda, invece, dato che la domenica, tranne i bar, tutti i negozi sono chiusi, si dordola su e giù pigramente per il corso, si disperde nei bar, si ritrova a gruppetti davanti alla vetrina di un negozio, senza un fine ben preciso se non quello di guardare o di programmare un acquisto. E chissà forse anche con lo scopo di fare una passeggiata!

Il mio quartiere

Noi abitiamo in un quartiere di case nuove; una specie di villaggio che mio padre dice "dimenticato da Dio"; effettivamente non si capisce bene se stiamo ancora in città o già in campagna. Fatto è che⁴ siamo isolati. Le case non sono brutte e nemmeno gli appartamenti. In cucina e in bagno abbiamo delle piastrelle che sembrano dei biscotti croccanti e in ascensore c'è un magnifico specchio, così che al mattino ci si può dare un'ultima occhiata e una ravvistina ai capelli, vedersi insomma tutti interi come ci vedrà poco dopo l'insegnante. Mio padre e mia madre dicono invece che gli infissi sono un disastro, per non parlare poi dei pavimenti⁵. Non ho ancora capito bene che cosa siano questi infissi, sebbene ne senta continuamente parlare, ma non mi interessa poi molto. Quello su cui tutti siamo d'accordo è la mancanza di "luoghi ricreativi". Infatti, se per noi bambini vanno benissimo i prati attorno, per i grandi non c'è una sala da ballo, un cinema, una biblioteca. Niente. Ogni tanto si sparge la voce che presto avremo un cinema. Il locale, tra l'altro ci sarebbe, con le sedie e

tutto. Due anni fa venne a parlare con il proprietario del locale un omino tutto vestito di marrone su una vecchia millecento⁶. Subito si seppe che avremmo avuto finalmente il cinema e per giunta con schermo panoramico! Una delle prime sere ci andai anch'io col papà e la mamma. Data⁷ la novità il locale era pieno. Il film era molto bello, raccontava di un bambino di tre o quattro anni che scappa da casa e passa tutta la giornata su una spiaggia mangiando gelati, bevendo bibite, facendo gran giri in giostra. Come l'invidiavo! Si ruppe un paio di volte la pellicola e la luce rimase accesa per una buona mezz'ora.

Mi ricordo che c'era un gran baccano, perché la maggioranza del pubblico era costituita da ragazzi che mangiavano castagne e noccioline; quando uscimmo per terra era tutto sporco di bucce, gusci e mozziconi di sigaretta. Per un pezzo noi non andammo più, perché il papà la sera era stanco e la mamma, finito di lavare i piatti, non aveva più voglia di uscire nel freddo e preferiva restarsene davanti al televisore. La stessa cosa credo avvenisse in tutte le altre case⁸, per cui il pubblico era tutto o quasi di questi ragazzi che il più delle volte entravano senza pagare il biglietto, così che l'omino vestito di marrone faceva arrivare pellicole sempre più vecchie, che si rompevano continuamente.

La gente si lamentava per queste continue interruzioni. L'ultima sera che⁹ il cinema funzionò, per caso eravamo presenti anche noi. Davano un bellissimo film di spionaggio. Sul più bello, quando la spia nemica stava per uccidere il dirigente di una grandissima industria, tac, al solito si ruppe la pellicola. Si accesero le luci. C'era pochissima gente e faceva freddo. Aspettammo dieci minuti, poi un quarto d'ora. Qualcuno cominciò a fischiare, dopo mezz'ora anche i più seri davano segni d'impazienza e un uomo se ne andò gridando impropri ad alta voce. Finalmente le luci si spensero. Tirammo un sospiro di sollievo ed ecco che sullo schermo apparvero alcune rapidissime